

Seduta del 25 luglio 2005: mozione n. 1

MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO al
PIANO SOCIALE DI ZONA triennio 2005-2007

A firma Valente, Funaro e altri –approvata a maggioranza-

La programmazione degli interventi e dei servizi sociali è disciplinata oltre che dalla legislazione ordinaria propria degli EELL (TUEL 267/00, 142/90..) da consistente legislazione di settore e in modo particolare dalla legge quadro 328/00 e dalle relative linee di programmazione regionali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

CONSIDERATO CHE

La legge quadro 328/00 stabilisce specificatamente che:

- Per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, in forma unitaria e integrata, è adottato il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell'operatività dei progetti, della verifica sistematica dei risultati in termini di qualità ed efficacia delle prestazioni, nonché della valutazione di impatto di genere;
- che gli Enti cui compete la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali provvedono al coordinamento e all'integrazione con gli interventi sanitari, dell'istruzione, nonché con le politiche attive per la formazione, per l'avviamento e per il reinserimento al lavoro;
- agli stessi spetta dettagliatamente l'esercizio della programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, con fondazioni, enti di patronato, etc. ed è compito degli stessi adottare strumenti per la semplificazione amministrativa e per il controllo di gestione atti a valutare l'efficienza, l'efficacia ed i risultati delle prestazioni in base alla programmazione effettuata;
- il Piano di Zona deve definire gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione, le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti

di qualità in relazione alle disposizioni regionali;

VISTO CHE

Le linee di programmazione della Regione Campania per un sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'anno 2005 individuano come orientamenti strategici da perseguire per il triennio 2005-2007:

- L'integrazione all'interno delle politiche e dei servizi di ciascun comune, ma anche e soprattutto l'integrazione con le politiche sanitarie, della formazione e dell'istruzione;
- La capacità di intercettare altre fonti di finanziamento con particolare riguardo alle misure del P.O.R. Campania e specificatamente alle misure previste per il recupero e lo sviluppo urbano (5.1) quelle previste per il sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito dei programmi di recupero e sviluppo urbano (5.2) e quelle a sostegno dell'attività formativa (3.4, 3.6, 3.10, 3.11, 3.14, 3.15, 3.19, 3.20, 3.22, 3.23)
- Il consolidamento degli assetti organizzativi propri di questa nuova infrastrutturazione sociale e in particolare del Coordinamento interistituzionale (con ruolo di indirizzo-programmazione) e dell'Ufficio di Piano (organo tecnico a cui compete l'attuazione della programmazione, la gestione, l'amministrazione e la valutazione dei Piani di Zona Territoriali) insieme al consolidamento dei relativi regolamenti di funzionamento da adottare lì dove ancora non vi fossero;

RILEVATO CHE

Con l'approvazione del precedente Piano di Zona triennale 2002-2004 e i successivi piani di zona annuali il Consiglio Comunale di Napoli ha assunto in linea con la legislazione nazionale e regionale scelte di indirizzo e buone prassi quali:

- La suddivisione del territorio cittadino in 10 unità territoriali di Base e la definizione dei relativi profili di comunità;
- Una nuova metodologia della programmazione e della riprogrammazione fondata sulla lettura dei bisogni territoriali e dell'analisi dell'offerta già esistente dei servizi e degli interventi sociali;
- La elaborazione e l'adozione di strumenti e metodi volti a garantire una reale partecipazione al processo di programmazione degli attori istituzionali e sociali

coinvolti come: l'allineamento delle unità di spesa del bilancio annuale alle aree di priorità, la semplificazione della struttura del piano esecutivo di gestione, la scelta di allegare la progettazione esecutiva di dettaglio al Piano Sociale rendendola parte integrante dello stesso (strumenti, questi ultimi, che hanno connotato i documenti adottati di un valore di democrazia partecipativa sostanziale e rilevante, anche se caratterizzanti solo l'inizio di un processo)

ASSUNTO CHE

- L'adozione dei Piani di Zona ha come obiettivo prioritario quello di determinare nel campo delle politiche sociali degli EE.LL una nuova strategia complessiva di intervento attraverso la programmazione di modalità di lavoro integrate, la formazione e il consolidamento di una rete infra e interistituzionale con l'intento di creare percorsi di condivisione rispetto a possibili strategie e metodologie di intervento sulla base dei problemi e dei bisogni delle comunità locali;
- L'amministrazione ha scelto per la definizione del Piano di Zona del triennio 2005-2007 la redazione di un documento più snello e di più facile e agevole lettura;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

- Elaborare nel più breve tempo possibile 1. la progettazione esecutiva di dettaglio del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali con particolare riferimento alle azioni per l'infanzia e l'adolescenza finanziate con la legge 285/97.2. la specificazione delle risorse per i singoli interventi e servizi previsti, almeno per l'anno 2005. 3. la declinazione del sistema offerto per singole U.T.B. a partire dai profili di comunità già elaborati anche se non allegati al piano) impegnandosi a concertare preventivamente con la commissione competente;
- Implementare nell'arco della seconda triennalità del Piano di Zona una maggiore integrazione con le altre politiche dell'ente con particolare riguardo a quelle della formazione, dello sviluppo, delle Pari opportunità, delle periferie;
- Redigere il regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- Istituire un Coordinamento tra le Consulte territoriali periferiche;
- Costruire la Fondazione Centro Studi integrandovi a pieno titolo anche le forze del terzo settore;

- Implementare gli sforzi per l'utilizzo di maggiori risorse del P.O.R.
- Promuovere nell'ambito della convenzione sottoscritta con l'ASL NA1 , e di concerto con la Commissione competente, tutte le misure necessarie ad un maggiore potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria con particolare riferimento all'Assistenza domiciliare Integrata (ADI) , al sostegno alla genitorialità ed al progetto "SOLE" , verificando in sede di assestamento di bilancio anche la possibilità di reperire nuove risorse.
- Realizzare una più ampia discussione e concertazione con i soggetti istituzionali e sociali interessati, per la programmazione del Comune di Napoli sul bilancio partecipativo implementando la sperimentazione per definire linee costanti di partecipazione democratica dei cittadini.